COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE - POSTE E TELECOMUNICAZIONI

34.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 31 GENNAIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIROLAMO LA PENNA**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 3

Disegno di legge (Discussione e approvazione):

Rifinanziamento della legge 17 febbraio 1982, n. 41, riguardante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2353) 3

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* . . 3, 4, 7, 8

BAGHINO FRANCESCO GIULIO 6

CERAMI GIUSEPPE, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile* . . . 8

CIANCIO ANTONIO 4

GRIPPO UGO, *Relatore* 3, 4, 8

LUCCHESI PINO 7

Votazione segreta:

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* . . . 9

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione a approvazione):

Modifiche ed integrazioni della legge 5 maggio 1976, n. 259, recante provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale (2038) . . 9

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 9, 10, 11, 12, 15

BAGHINO FRANCESCO GIULIO 10, 14

CERAMI GIUSEPPE, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile* . 10, 11, 12

LUCCHESI PINO 13

RICCARDI ADELMO 13

RIDI SILVANO 10

SANTUZ GIORGIO, *Relatore* 10, 11, 12

Votazione segreta:

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 15

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):

SANGALLI ed altri: Nuove norme in materia di diritti per l'uso degli aeroporti aperti al traffico aereo civile, di utilizzo del servizio di assistenza alla navigazione aerea in rotta e modifiche all'ordinamento dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (*approvato dalla X Commissione permanente della Camera e modificata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (709-B) 15

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* . . . 15, 19

BAGHINO FRANCESCO GIULIO 19

BOCCHI FAUSTO 19

GRASSI BERTAZZI NICOLÒ, *Sottosegretario di Stato per i trasporti* . . . 15, 19

LUCCHESI PINO 19

SANTUZ GIORGIO, *Relatore f.f.* 15

Votazione segreta:

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 20

La seduta comincia alle 10,15.

GIUSEPPE PERNICE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta odierna il deputato Fiorino Filippo sostituisce il deputato Sanguineti Mauro; il deputato Alagna Egidio sostituisce il deputato Amodeo Natale; il deputato Mannino Antonino sostituisce il deputato Bernardi Antonio.

Discussione del disegno di legge: Rifinanziamento della legge 17 febbraio 1982, n. 41, riguardante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (2353).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Rifinanziamento della legge 17 febbraio 1982, n. 41, riguardante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 4 dicembre 1984.

Comunico che, in data 30 gennaio 1985, la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole senza osservazioni sul provvedimento in esame.

L'onorevole Grippo ha facoltà di svolgere la relazione.

UGO GRIPPO, *Relatore*. Con il disegno di legge in esame si intende rifinanziare la legge 17 febbraio 1982, n. 41, per il periodo 1984-1986 poiché, a fronte dello stanziamento originario di 66,5 miliardi, sono pervenute richieste di mutui per oltre 130 miliardi.

Con il provvedimento in discussione si risolvono problemi per 113,7 miliardi così ripartiti: 37,7 per il 1984, 38 per il 1985 e 38 per il 1986.

Si tratta, pertanto, di impegni finanziari ancora molto modesti ed il Governo, sia con iniziative legislative sia con mezzi finanziari, dovrebbe sicuramente esaltare in misura maggiore l'attività delle imprese e delle cooperative di pesca.

Ricordo che nel dicembre 1984 il ministro della marina mercantile presso questa Commissione denunciò lo stato di attuazione della legge n. 41 e, nell'ambito di questo, le difficoltà esistenti, nonché le iniziative che erano state avviate avendo riguardo all'ammodernamento delle navi, all'acquacoltura, agli impianti a terra ed alla demolizione. Anche in quella sede si sottopose al Governo l'opportunità che, in merito ai temi della ricerca scientifica e tecnologica, verificasse la possibilità di nuovi interventi rispetto a quelli contenuti nella legge citata.

Tuttavia, col disegno di legge in esame sostanzialmente si continuano a mantenere gli impegni assunti con quella legge, anche se con risorse inferiori ai reali bisogni del settore, pur senza sottacere il fatto che si tratta di un settore particolarmente delicato, perché strettamente connesso con la bilancia dei pagamenti con l'estero.

Nell'esprimere il mio parere favorevole al provvedimento in esame, ritengo di dover richiamare l'attenzione del Governo sull'opportunità che con un successivo provvedimento – non di mero rifinanziamento – si affrontino in modo più razionale i problemi del settore. Sono necessari un maggior coinvolgimento delle regioni su questo tema, una razionalizzazione dei contributi comunitari ai fini

poi del raggiungimento degli obiettivi della legge n. 41 e la predisposizione di norme più puntuali per quanto riguarda la costruzione di natanti, il risparmio energetico, il problema dell'inquinamento e del fermo pesca. Bisogna affrontare la questione del ripopolamento della fauna marina e quello dei rapporti con i paesi confinanti. È altresì necessario puntualizzare in maniera più attenta i problemi della formazione professionale delle categorie interessate e quelli della ricerca applicata alla pesca. Al riguardo ricordo che la Commissione è in attesa di acquisire una relazione sull'attività dell'Istituto centrale per la pesca marittima.

PRESIDENTE. Rammento che noi avevamo posto la condizione che, entro tre mesi dal suo insediamento, ci fosse una audizione di un rappresentante dell'Istituto.

UGO GRIPPO, *Relatore*. Tengo poi a precisare che le risorse a disposizione dell'Istituto sono modeste, soprattutto in considerazione dei problemi che ha di fronte.

Nell'esprimere parere favorevole al disegno di legge al nostro esame, invito il Governo a ridiscutere il problema e a ripresentare un disegno di legge più razionale, che affronti tutti i problemi che ho sommariamente indicato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO CIANCIO. Desidero sottolineare criticamente l'assenza di un rappresententa del Ministero della marina mercantile. Il sottosegretario Grassi Bertazzi, infatti, che pure rappresenta il Governo nel suo complesso, è competente per un altro settore.

PRESIDENTE. Faccio presente che il sottosegretario Cerami è in Commissione bilancio la quale deve esprimere il proprio parere su un provvedimento all'ordine del giorno. Ha assicurato che sarà presente prima della fine di questa discussione.

ANTONIO CIANCIO. Il mio non vuole essere un rilievo formale. Ho soltanto fatto rilevare che il sottosegretario presente non può fornire alcune risposte che sono di competenza di quello per la marina mercantile.

Fatta questa premessa, ricordo che la problematica è stata oggetto di discussione della Commissione in ripetute occasioni. Nel momento in cui il Governo ci sottopone questo provvedimento di rifinanziamento della legge n. 41, non possiamo non osservare come una serie di questioni, già oggetto di discussione, non abbiano trovato una risposta positiva nonostante tutti gli impegni assunti a suo tempo. I problemi riguardano anzitutto la adeguatezza dello stanziamento, del tutto insufficiente rispetto alle necessità – come riconosciuto nella stessa relazione di accompagnamento al disegno di legge – che sono dell'ordine di 200 miliardi. Ricordo che lo stanziamento per il triennio precedente è stato di appena 55 miliardi. Quello che si prevede non tiene conto delle richieste e delle esigenze effettive, ma di un principio del tutto astratto, certamente valido, che è quello del contenimento della spesa. Tale principio perde valore nel concreto se non si va ad una qualificazione anche delle spese, quindi ad una scelta fra quelle da finanziare e quelle che invece vanno contenute.

La scelta di uno stanziamento del tutto inadeguato non consentirà alla legge n. 41 di poter effettivamente decollare ed incidere nel settore. Questo sia dal punto di vista dell'assetto produttivo che da quello della salvaguardia delle risorse biologiche del mare, finalità principale della legge n. 41. Deve essere sottolineato criticamente il fatto che ci troviamo di fronte ad una inadeguatezza di fondi. C'è poi da aggiungere che vi sono stati impegni da parte del Governo ad incrementare gli stanziamenti per la legge n. 41.

Ricordo quindi che, in sede di esame di documenti di bilancio, la Commissione ha approvato all'unanimità un emendamento, successivamente respinto in sede di Commissione bilancio e di Assem-

blea, dove era stato ripresentato un emendamento a firma del mio gruppo e di quelli socialista e democristiano, in contraddizione con gli impegni che qui erano stati assunti da parte del Governo. Non si può non riconoscere la necessità di uno stanziamento più adeguato per il rifinanziamento della legge n. 41. Nell'esame presso il Senato è stata riconosciuta ancora una volta la necessità di uno stanziamento maggiore, rispetto a quello proposto dal Governo. Addirittura, si è fatto ricorso alla presentazione di uno specifico ordine del giorno; tuttavia il Governo non si è pronunciato su come intende concretizzare tale impegno. Non si può attendere la discussione della prossima legge di bilancio; ci sono altre vie attraverso le quali si può andare in realtà ad un incremento del finanziamento. Mi riferisco al reperimento dei fondi per il finanziamento della legge nazionale in applicazione della direttiva CEE per la pesca. L'alternativa in proposito è la seguente: attingere, per il fermo pesca, ai fondi stanziati per il piano 1984-1986 oppure andare ad un finanziamento autonomo rispetto agli stanziamenti relativi al piano stesso. È però necessario che il Governo assuma impegni. Ho iniziato il mio intervento con un rilievo critico sull'assenza di un rappresentante del Ministero della marina mercantile proprio perché questa è una delle questioni su cui sento la necessità di un qualche pronunciamento del Governo.

Assieme all'inadeguatezza del finanziamento, credo ci sia da rilevare in senso critico anche un altro aspetto: il provvedimento di rifinanziamento ha un senso solo alla condizione che contemporaneamente vi sia il piano sulla base del quale ripartire i finanziamenti complessivi previsti dal disegno di legge per il triennio 1984-1986.

Abbiamo svolto una discussione alla presenza del ministro della marina mercantile, sottolineando la necessità di stringere i tempi per l'adozione del piano, previa una discussione sui suoi contenuti in questa sede, ma, allo stato attuale, non abbiamo ancora questo piano. Infatti, mi risulta che la commissione consultiva centrale non l'ha ancora approvato (non abbiamo quindi la possibilità di discutere i contenuti) e che non è stato trasmesso al CIPI. Pertanto, i tempi per l'adozione del piano 1984-1986 slitteranno ancora di alcuni mesi. Faccio presente che questo avrebbe dovuto essere adottato dall'aprile 1984, in coincidenza con la scadenza dello schema preliminare di piano che costituiva il primo momento di applicazione della legge n. 41 del 1982.

Oltre a rilevare questo ritardo, vorrei sollecitare il Governo, e in particolare il ministro della marina mercantile, a stringere i tempi per l'approvazione del piano in sede di commissione consultiva centrale, e quindi portarlo al più presto in Commissione per la discussione, per arrivare poi alla sua adozione.

Questa sollecitazione ha un senso in relazione al fatto che i problemi della pesca marittima hanno bisogno di una programmazione reale, oltre che di fondi adeguati. Non possiamo continuare a restare inerti di fronte ad una situazione per cui non si procede all'ammodernamento del settore, non si garantiscono le risorse in mare, con un ulteriore impoverimento delle stesse, e si continua ad importare pesce dall'estero. Le notizie più recenti sul *deficit* della bilancia commerciale comprendono anche la quota che sborsiamo per l'acquisto di prodotti alimentari dall'estero, incluso il pesce. Infatti, c'è una produzione insufficiente che dipende dall'attuale assetto produttivo del settore, ma anche dal modo in cui si affrontano tutta una serie di problemi di salvaguardia e di incremento delle risorse biologiche del mare.

Voglio concludere l'intervento richiamandomi anch'io all'opportunità che la Commissione, oltre al piano, possa discutere sullo stato della ricerca, previsto dall'articolo 8 della legge n. 41 del 1982, e più specificamente sull'attività dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima.

Il presidente ha ricordato che avevamo assunto l'impegno di ascoltare Pisic-

chio entro tre mesi dalla sua nomina a presidente dell'Istituto centrale. Svolgiamo questa audizione, in modo che si possa conoscere a che punto sono l'attività dell'Istituto e le correzioni da apportare alla precedente gestione commissariale.

Su tali questioni mi aspetto una risposta dal sottosegretario Grassi Bertazzi, ma soprattutto dal ministro della marina mercantile.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Ricordo che il ministro Carta a dicembre, quando abbiamo svolto la discussione sullo stato di attuazione della legge n. 41 del 1982, ha dichiarato che nel mese successivo, e cioè a gennaio, sarebbe stato presentato il piano relativo al triennio 1984-1986. Oggi 31 gennaio, non ho notizia di questo piano. Rivolgo quindi una sollecitazione al presidente, affinché si sappia qualcosa al riguardo.

Ringrazio il sottosegretario Grassi Bertazzi che, con la sua presenza, rende possibile la discussione, ma mi trovo in difficoltà perché non riesco a stabilire se la colpa sia della Commissione, per non aver rinviato l'esame del provvedimento in attesa del titolare del competente dicastero, o del sottosegretario per la marina mercantile, la cui assenza è stata giustificata dal presidente. Quindi, non posso aderire alla lamentela espressa poc'anzi perché mi sono messo anch'io nell'errore, continuando la discussione nonostante l'assenza del sottosegretario per la marina mercantile, senatore Cerami. In aula, per ottenere risposta ai quesiti, spesso sono costretto a rimettermi a quello che comparirà sui resoconti sommario e stenografico. La stessa cosa faccio qui, sperando che il competente sottosegretario legga il bollettino e il resoconto stenografico della seduta. Ma ecco che il sottosegretario Cerami sta entrando in Commissione, per cui mi posso rivolgere direttamente a lui, e direi che non siamo più in colpa se abbiamo voluto continuare la discussione.

Mi riallaccio a quanto ha fatto presente il relatore e prendo spunto dal modo in cui è iniziato il dibattito al Senato: l'articolo 1 della citata legge n. 41 comprende innumerevoli voci, tra le quali vorrei ricordare lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica, la prosecuzione delle ricerche per individuare le risorse biologiche lungo tutto il litorale italiano, la sperimentazione di impianti-pilota per quanto riguarda la riproduzione di pesci, crostacei e molluschi, l'assegnazione di borse di studio, l'installazione di strutture per esperimenti di ripopolamento, l'incentivazione di campagne sperimentali, l'individuazione di zone da proteggere per garantire il ripopolamento, la ristrutturazione e l'ammodernamento della flotta peschereccia e dei mezzi di produzione, il che significa costruzione di nuove navi per almeno 5 mila tonnellate - lascio a chi è più esperto di me di cantieristica di valutare cosa costerà una misura di questo genere in termini di mutui, di crediti agevolati e di interventi anche a fondo perduto - l'incentivazione della cooperazione ed altro ancora.

Ritengo che basti questa elencazione di impegni che erano stati assunti con la legge n. 41 a dimostrare quanto il rifinanziamento di circa 76 miliardi sia assolutamente insufficiente. Per non parlare del fatto che una parte di tale finanziamento riguarda l'anno passato, per cui sarebbe necessario che il Parlamento fosse messo al corrente di come nel 1984 siano stati spesi i fondi in oggetto.

Tra i documenti che ci sono stati inviati dal Ministero ve ne è uno dell'Istituto centrale di statistica sulla base del quale risulta che sono stati spesi solo mille milioni dei 1.500 che erano stati stanziati per la ricerca scientifica. C'è, insomma, per questa voce una riserva di 500 milioni ed altre ve ne saranno per altri capitoli. Da ciò risulta che avremo ben pochi fondi a disposizione per il 1984 e che per l'anno in corso si potrà disporre al massimo dei 38 miliardi già previsti.

Pertanto, nel momento in cui la maggioranza della Commissione dovesse dare il proprio assenso al provvedimento in esame, ritengo che dovrebbe comunque farlo precedere - analogamente a quanto

è avvenuto presso l'altro ramo del Parlamento - da un ordine del giorno, sottoscritto da tutti i rappresentanti dei gruppi, nel quale si prospetti l'eventualità che nella prossima legge finanziaria venga aumentato lo stanziamento in oggetto, al fine di realizzare un mutamento effettivo della pesca marittima in termini di rendimento e di ammodernamento, con conseguente diminuzione del *deficit* della bilancia commerciale.

In conseguenza di tale maggiore impegno finanziario, anche il Ministero della marina mercantile si vedrebbe costretto a rispettare, in misura maggiore di quanto non sia avvenuto in passato, gli impegni assunti.

Vorrei da ultimo ricordare che si avvicina la scadenza del trimestre entro il quale avevamo chiesto che il presidente dell'Istituto di ricerca venisse a riferire sullo stato di tale attività; si pone anche l'esigenza di conoscere il piano per il periodo 1984-1986, nonché il punto al quale sono arrivate le attività di studio e di progettazione per l'acquacoltura, rispetto alla quale non mi pare - e non credo si tratti solo di un'opinione personale - di poter registrare una qualche forma di incentivazione, quale la nostra Commissione auspicò nel momento in cui discusse di quella che sarebbe poi divenuta la legge n. 41.

Ricordo che durante l'*iter* di questa legge ci preoccupammo in particolar modo delle cooperative e dei consorzi che si occupano di trasformare a terra tutto ciò che deriva dall'attività di pesca. Quindi dobbiamo conoscere questi problemi. Con l'ordine del giorno chiediamo che sia previsto nella legge finanziaria per il 1986 un impegno di ulteriore rifinanziamento. È necessario acquisire tutte le notizie relative alla pesca marittima.

PINO LUCCHESI. Dichiaro di condividere l'impostazione del relatore. Desidero aggiungere che, malgrado la legge n. 41, la situazione della pesca non è migliorata negli ultimi anni, anzi per qualche verso è addirittura peggiorata, come attestato dall'acquisto di pesce all'estero.

Tali questioni sono state affrontate a più riprese anche in occasione di incontri con il ministro della marina mercantile e della nomina del presidente dell'Istituto per la ricerca applicata.

Oggi discutiamo di un provvedimento di rifinanziamento modesto ma necessario perché mantiene in vita un meccanismo importante per la pesca marittima italiana. Questo naturalmente non ci esime dall'esprimere preoccupazione per alcuni punti della legge n. 41 e di altre consimili, come ad esempio quella per la difesa del mare. Ci sono poi numerosi problemi, come quello delle riserve marine, che attendono una soluzione. In alcuni settori siamo in notevole ritardo, come ad esempio nella razionalizzazione dei contributi comunitari alle strutture produttive italiane, nel settore dell'acquacoltura e della ricerca, come è stato più volte sottolineato.

Il provvedimento in esame, sostanzialmente, è necessario, anche perché consente di procedere nell'unico settore nel quale la legge n. 41 è stata operativa, quello del rinnovo del naviglio e della flotta peschereccia.

Si tratta di una questione specifica molto importante sulla quale vi è concordanza, come si evince anche dagli interventi che mi hanno preceduto. Il gruppo democristiano è in attesa di conoscere i lineamenti del piano per la pesca marittima; in ogni caso sarà necessario predisporre un ulteriore provvedimento più organico in materia per affrontare la questione nel suo complesso.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

A causa di concomitanti votazioni in Assemblea, è necessario sospendere la seduta.

La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 15,10.

PRESIDENTE. Abbiamo chiuso la discussione sulle linee generali del provvedimento al nostro esame; passiamo ora

alle repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

UGO GRIPPO, *Relatore.* Non ritengo di dover aggiungere nulla a quanto precedentemente detto.

GIUSEPPE CERAMI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile.* Il Governo si rende conto che il disegno di legge al nostro esame non risolve tutte le situazioni, non rappresenta una soluzione definitiva, ma solo una misura necessaria.

Soltanto poche parole per annunciare che il piano per la pesca, su cui mi sono stati chiesti chiarimenti, sarà portato a conoscenza della Commissione prima ancora della trasmissione al CIPI, in modo che la stessa ne possa avere presto conoscenza. Naturalmente dovrei far mie molte delle osservazioni avanzate in questa sede per quanto riguarda la copertura, però voglio evitare di scendere nei particolari.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del provvedimento che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

Per l'attuazione del piano nazionale della pesca di cui all'articolo 1 della legge 17 febbraio 1982, n. 41, relativo al triennio 1984-1986 è autorizzata la spesa di lire 37.700 milioni per l'anno 1984 e di lire 38.000 milioni per ciascuno degli anni 1985 e 1986, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero della marina mercantile.

(*È approvato*).

ART. 2.

All'onere derivante dal precendente articolo, pari a lire 37.700 milioni per l'anno 1984 e lire 38.000 milioni per ciascuno degli anni 1985 e 1986, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio pluriennale 1984-1986, al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Piano nazionale per la pesca 19841986 (rifinanziamento della legge numero 41 del 1982) ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Il relatore, onorevole Grippo, ha presentato un ordine del giorno, sottoscritto da tutti i gruppi, per la cui votazione i presentatori non insistono. Ne do lettura:

La X Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge n. 2353 avente per oggetto il rifinanziamento della legge 17 febbraio 1982, n. 41, riguardante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima;

considerata l'insufficienza dei finanziamenti previsti rispetto alle crescenti esigenze del settore della pesca,

impegna il Governo:

a) a riconsiderare, in sede di predisposizione della legge finanziaria 1986, gli stanziamenti destinati alla legge n. 41 in modo da tenere conto dell'effettivo fabbisogno del settore della pesca;

b) a provvedere, con fondi autonomi rispetto a quelli stanziati per il rifinanziamento della legge n. 41, all'applicazione della direttiva CEE relativa al fermo di pesca.

0/2353/1/10.

GIUSEPPE CERAMI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile.* Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il disegno di legge verrà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Rifinanziamento della legge 17 febbraio 1982, n. 41, riguardante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima » (2353):

Presenti e votanti . . . 23
Maggioranza 12
Voti favorevoli . . 23
Voti contrari . . . 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Baghino, Becchetti, Bernardi Guido, Bocchi, Cannelonga, Cazora, Ciancio, Cominato, Dutto, Gradi, Grippo, Grottola, La Penna, Ligato, Lucchesi, Mannino Antonino, Pernice, Proietti, Quieti, Riccardi, Ridi, Ronzani, Santuz.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni della legge 5 maggio 1976, n. 259, recante provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale (2038).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni della legge 5 maggio 1976, n. 259, recante provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale ».

Ricordo che nella seduta del 23 gennaio 1985 sono stati approvati gli articoli 1 e 3, mentre gli articoli 2, 4, 5 e 6 sono stati approvati in linea di principio in quanto alcuni emendamenti ad essi riferiti implicavano modifiche di spesa, rendendo quindi necessario il prescritto parere della V Commissione bilancio.

Nella seduta del 24 gennaio 1985, non essendo ancora pervenuto tale parere, si rinviò la discussione alla data odierna.

Comunico che, questa mattina, la V Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE CONTRARIO

su tutti gli emendamenti presentati;

PARERE FAVOREVOLE

sul disegno di legge a condizione che l'articolo 2, primo comma, sia così riformulato:

« I programmi relativi alle attività del Centro sono presentati al Ministro della marina mercantile e al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica entro il 31 marzo di ciascun anno; il programma relativo agli anni 1984-1985 è presentato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge »,

e che, di conseguenza, all'ultimo comma del medesimo articolo sia soppressa la parola: « annuali »;

l'articolo 4, comma secondo, sia così riformulato:

« I programmi sono presentati, entro il 31 marzo di ciascun anno, al Ministro della marina mercantile e al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica; il programma relativo agli anni 1984 e 1985 è presentato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il Ministro della marina mercantile, previo parere del comitato tecnico-scientifico, di cui all'articolo 4 della legge 5 maggio 1976, n. 259, sentito il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, approva i programmi annuali »;

l'articolo 6, primo comma, sia così riformulato:

« All'onere di cinquemila milioni, derivante dall'applicazione della presente legge nell'anno finanziario 1985, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello

stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1984, all'uopo utilizzando la voce: " Fondo investimenti e occupazione " ».

Come è noto il parere della V Commissione bilancio è vincolante, quindi sarà necessaria una nuova votazione degli articoli 2, 4, e 6 così come sono stati riformulati nel parere di cui testé ho dato lettura. Quanto all'articolo 5, essendo stati approvati in linea di principio degli emendamenti sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, dovrà essere posto nuovamente in votazione nel testo del disegno di legge n. 2038.

Avverto inoltre che tutti gli emendamenti approvati in linea di principio nella seduta del 23 gennaio 1985 non potranno essere posti in votazione.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor presidente, a me pare che la Commissione bilancio sia andata un po' oltre le proprie competenze in quanto ha formulato un parere non soltanto sulle questioni poste dall'eventuale modifica della spesa, ma anche in base a criteri e concetti che dovrebbero invece essere definiti dalla nostra Commissione.

SILVANO RIDI. Signor presidente, credo anch'io che la Commissione bilancio abbia posto delle condizioni su materia che non rientra nelle sue competenze.

PRESIDENTE. Onorevoli Baghino e Ridi, considero fondate le vostre perplessità, in quanto, se una relazione debba essere presentata entro uno o entro tre mesi, certamente è questione che non attiene agli aspetti finanziari del provvedimento, aspetti propri del parere della Commissione bilancio. Tale organo poteva in effetti formulare un'osservazione, e non porre una condizione.

Desidero però pregare gli onorevoli colleghi di non porre questioni pregiudiziali che potrebbero comportare l'immediata rimessione del provvedimento in Assemblea.

Per tale motivo presento tre emendamenti agli articoli 2, primo comma, 4, secondo comma, e 6, primo comma, tutti identici alle condizioni contenute nel parere della V Commissione bilancio.

Passiamo all'esame degli articoli.

Come ho avuto modo di ricordare, l'articolo 1 è già stato approvato il 23 gennaio 1985.

Do quindi lettura del mio emendamento all'articolo 2, primo comma, identico alla prima delle condizioni contenute nel parere della V Commissione bilancio:

Sostituire il primo comma dell'articolo 2 con il seguente:

« I programmi relativi alle attività del Centro sono presentati al Ministro della marina mercantile e al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica entro il 31 marzo di ciascun anno; il programma relativo agli anni 1984-1985 è presentato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge ».

Do altresì lettura del mio emendamento all'ultimo comma dell'articolo 2:

All'ultimo comma dell'articolo 2, dopo le parole: « dei costi », *sopprimere la parola*: « annuali ».

GIORGIO SANTUZ, *Relatore*. Sono favorevole agli emendamenti presentati dal presidente La Penna.

GIUSEPPE CERAMI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il primo emendamento, sostitutivo del primo comma dell'articolo 2, favorevoli relatore e Governo.

(*È approvato*).

Pongo in votazione il secondo emendamento, soppressivo all'ultimo comma dell'articolo 2, favorevoli relatore e Governo.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 2 che con le modifiche testé apportate risulta del seguente tenore:

ART. 2.

I programmi relativi alle attività del Centro sono presentati al Ministro della marina mercantile e al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica entro il 31 marzo di ciascun anno; il programma relativo agli anni 1984-1985 è presentato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Il Ministro della marina mercantile, sentito il parere del comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 4 della legge 5 maggio 1976, n. 259, sottopone i predetti programmi all'approvazione del Comitato interministeriale per la politica industriale (CIPI).

In attesa di tale approvazione e previa presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, il Ministro della marina mercantile è autorizzato a corrispondere, con proprio decreto, anticipazioni pari al cinquanta per cento del contributo disposto ai sensi del secondo comma del precedente articolo 1.

La liquidazione definitiva del contributo è disposta dal Ministro della marina mercantile, a seguito di presentazione di una relazione sull'attività svolta, sentito il citato comitato tecnico-scientifico, sulla base dei costi sostenuti per la realizzazione dei programmi, desunti in via esclusiva dai bilanci certificati della società.

(*È approvato*).

Ricordo che l'articolo 3 è già stato approvato; passiamo quindi all'articolo 4.

Do lettura dell'emendamento da me presentato al secondo comma dell'articolo 4, identico alla seconda delle condizioni contenute nel parere della V Commissione bilancio:

Sostituire il secondo comma dell'articolo 4 con il seguente:

« I programmi sono presentati, entro il 31 marzo di ciascun anno, al Ministro della marina mercantile e al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica; il programma relativo agli anni 1984 e 1985 è presentato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il Ministro della marina mercantile, previo parere del comitato tecnico-scientifico, di cui all'articolo 4 della legge 5 maggio 1976, n. 259, sentito il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica, approva i programmi annuali.

GIORGIO SANTUZ, *Relatore*. Signor presidente, sono favorevole all'emendamento che lei ha presentato.

GIUSEPPE CERAMI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Sono favorevole all'emendamento del presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mio emendamento sostitutivo del secondo comma dell'articolo 4, favorevoli relatore e Governo.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 4 che con la modifica testé apportata risulta del seguente tenore:

ART. 4.

Il Ministro della marina mercantile può concedere all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale - Vasca navale - di Roma speciali contributi corrispondenti alle spese previste per la realizzazione di programmi di ricerca e sviluppo sulla sperimentazione di modelli, nel settore della architettura navale, per un importo comunque non superiore a mille milioni all'anno.

I programmi sono presentati, entro il 31 marzo di ciascun anno, al Ministro della marina mercantile e al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica; il programma relativo agli anni 1984 e 1985 è presentato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il Ministro della marina mercantile, previo pa-

rere del comitato tecnico-scientifico, di cui all'articolo 4 della legge 5 maggio 1976, n. 259, sentito il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica, approva i programmi annuali.

Successivamente all'approvazione di cui al precedente comma, il Ministro della marina mercantile è autorizzato a corrispondere, con proprio decreto, previa presentazione di idonea fidejussione bancaria e assicurativa, anticipazioni pari al cinquanta per cento della spesa prevista in ciascun programma di ricerca.

La liquidazione del contributo è disposta dal Ministro della marina mercantile ad ultimazione del programma di ricerca, sulla base dei documenti contabili riguardanti i costi del personale e dei materiali utilizzati per l'esecuzione dei lavori, aumentati di un'aliquota pari al trenta per cento per le spese generali.

Per l'esecuzione dei suddetti programmi l'Istituto può stipulare contratti con università, enti, o società ed assumere, con contratti a termine, personale tecnico specializzato, anche di cittadinanza straniera.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 5. Come ho avuto modo di ricordare la V Commissione bilancio ha espresso parere contrario agli emendamenti ad esso presentati; porrò quindi direttamente in votazione, dopo averne dato lettura, l'articolo 5 nel testo del disegno di legge n. 2038.

ART. 5.

In attuazione delle « Linee programmatiche per favorire, nel triennio 1984-1986, il processo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmeccanica nel quadro del rilancio della politica marittima nazionale » approvate dal CIPI nella seduta del 19 giugno 1984, per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, in aggiunta agli stanziamenti di cui alla legge 5 maggio 1976, n. 259, è autorizzata, per l'anno 1984, la spesa complessiva di lire cinquemila milioni da iscrivere nello stato di previsione del Ministero della marina mercantile.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo successivo. Do lettura dell'emendamento da me presentato all'articolo 6, identico alla terza delle condizioni contenute nel parere della V Commissione bilancio:

Sostituire il primo comma dell'articolo 6 con il seguente:

« All'onere di cinquemila milioni, derivante dall'applicazione della presente legge nell'anno finanziario 1985, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1984, all'uopo utilizzando la voce: " Fondo investimenti e occupazione " ».

GIORGIO SANTUZ, *Relatore*. Sono favorevole.

GIUSEPPE CERAMI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Anch'io, signor presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento da me presentato all'articolo 6, favorevoli relatore e Governo.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 6 che con la modifica testé apportata risulta del seguente tenore:

ART. 6.

All'onere di cinquemila milioni, derivante dall'applicazione della presente legge nell'anno finanziario 1985, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1984, all'uopo utilizzando la voce: « Fondo investimenti e occupazione ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

ADELMO RICCARDI. Siamo favorevoli all'approvazione di questo disegno di legge. Si tratta di unificare, al limite del possibile, i tentativi di ricerca con le altre leggi che abbiamo approvato in materia di cantieristica e di armamenti.

Siamo comunque convinti che questa legge rappresenti un puro rifinanziamento dell'esistente, tra l'altro neanche sufficiente in quanto questa Commissione intendeva incrementare gli interventi sulla Vasca navale di Roma da uno a tre miliardi, ma la V Commissione ha respinto tale proposta. Non sembra peraltro che siano previsti processi organici di riorganizzazione della ricerca.

Il nostro gruppo è convinto che questo sia un problema molto delicato in quanto il rilancio della flotta, della cantieristica e dell'economia marittima non può prescindere da una riorganizzazione complessiva e rigorosa della ricerca sul terreno sia dell'architettura navale, sia dei mezzi di propulsione.

Quindi, in sede di approvazione di questa legge – che riteniamo urgente – confermiamo la necessità di procedere rapidamente alla riformulazione di una legge volta alla riorganizzazione della ricerca scientifica.

Dovremmo affrontare il problema del riordino del comitato tecnico-scientifico nazionale, della sua composizione e del suo ruolo rispetto alla direzione della ricerca su scala nazionale.

Confermiamo l'esigenza di un riordino della Vasca navale di Roma riguardante sia l'inquadramento, sia i problemi connessi alla sua capacità di utilizzare tutti i mezzi che sono al suo interno ed anche di determinare un organismo che dia ordine alle ricerche.

Vorremmo che anche gli altri gruppi favorissero l'approvazione di questa legge anche se, come ho già detto, essa rappresenta solo il rifinanziamento – per certi aspetti quasi inutile – dell'esistente.

PINO LUCCHESI. Il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore di questo disegno di legge. La nostra posizione era stata già annunciata e viene ribadita in questa sede, in coerenza con l'opinione espressa dal relatore, onorevole Santuz, e dal Governo nelle persone del ministro della marina mercantile e del sottosegretario presente oggi.

Noi riteniamo che questo disegno di legge sia funzionale rispetto alle altre due leggi riguardanti lo stesso settore, approvate recentemente, una relativa all'armamento ed al credito navale e l'altra alla cantieristica. Di quest'ultima noi auspichiamo una rapida approvazione da parte del Senato, al fine di venire incontro alle esigenze della flotta nazionale.

Con una visione non totalmente condivisa, questi tre provvedimenti vengono indicati come « piano triennale per il rilancio delle strutture complessive della marina mercantile italiana ». Più propriamente questo provvedimento rappresenta un rifinanziamento di provvedimenti precedenti, peraltro né complessivo né definitivo rispetto alle esigenze della cantieristica e della flotta italiana.

Una riflessione positiva riguarda il fatto che con questo provvedimento si mettono a disposizione delle somme per la ricerca in un momento in cui la cantieristica nazionale, soprattutto quella pubblica, sembra aver abbandonato questo settore indispensabile per mantenere i cantieri italiani, se non all'avanguardia, almeno al passo con quelli europei in termini di rinnovamento tecnologico e produttivo.

Questo provvedimento è importante anche se collegato alla legge sulla cantieristica la quale prevede finanziamenti a favore dei cantieri italiani, ma non li finalizza, fatta eccezione per l'articolo 8.

Si tratta quindi, signor presidente, di un provvedimento-tampone, in cui non riusciamo ad affrontare compiutamente alcuni problemi importanti e rilevanti della struttura del Ministero, problemi che ci troveremo drammaticamente di fronte nel

momento in cui la marina, povera di personale, di mezzi e di potenzialità di intervento, dovrà gestire la cantieristica; pongo all'attenzione dei colleghi che più in là dovremo necessariamente riprendere alcune riflessioni su questo tema, al di là dell'avviso contrario delle Commissioni I e V, le quali hanno continuato nel loro atteggiamento. È un provvedimento - credo di dover intanto, come gruppo democristiano, dare una risposta alle richieste del partito comunista - che riteniamo pregiudiziale rispetto ad un provvedimento più ampio che affronti complessivamente le questioni presenti sul tappeto e rispetto alle quali si rende necessario un più approfondito esame.

È stata appalesata in questa sede, da parte del Governo, la tendenza a presentare questo disegno di legge di riordino complessivo della materia; questa è una linea di tendenza che apprezziamo, ma riteniamo anche che, in ordine a questi problemi, potrebbero essere potenzialmente interessanti i risultati dell'indagine conoscitiva decisa congiuntamente dalla nostra Commissione e dall'omologa Commissione del Senato sul problema della cantieristica, della flotta, della portualità ed in generale della marina italiana. Al termine di detta indagine probabilmente potremo essere nella condizione di dare una risposta complessivamente più elaborata ed articolata di quanto non siamo in grado di fare in questo momento.

L'auspicio finale è che si possa lavorare seriamente per l'indagine ed arrivare a provvedimenti incisivi in questa materia, da una parte prendendo atto di un'iniziativa del Governo sollecitata in questa sede e, dall'altra, prendendo anche atto dei risultati - che mi auguro positivi - dell'indagine conoscitiva alla quale ho accennato.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Questo provvedimento appartiene ad un trittico; abbiamo cioè approvato precedentemente due provvedimenti attinenti alla flotta e alla cantieristica. Questo si direbbe complementare, però secondo me dovrebbe essere considerato essenziale, perché non realizzeremo mai il miglioramento decisivo della flotta, né potremo essere competitivi a sufficienza sino a quando non arriveremo a trarre concretezza dalla ricerca e quindi sino a quando non potremo applicare le innovazioni nell'ambito cantieristico.

Il significato di questa assegnazione di finanziamenti alla Vasca navale è proprio quello di una esigenza di innovazione tecnica, alla quale dobbiamo dare qualsiasi concorso possibile, qualsiasi intervento necessario. Se vi è un difetto nei provvedimenti precedenti è quello di non aver incentrato a sufficienza il problema dello ammodernamento nella tecnica, cioè il miglioramento dei cantieri; ecco perché - anche se ci consideriamo continuamente all'opposizione in questo Parlamento - insistiamo a dare voto favorevole a questo provvedimento, proprio nell'auspicio di poter arrivare a convincere sia l'esecutivo, sia noi stessi a porre l'accento sulla innovazione tecnica, cioè sull'ammodernamento, sul ritorno all'avanguardia in campo cantieristico come molti anni fa, e non mi riferisco solo al periodo anteguerra.

La V Commissione ha ritenuto di dover respingere alcuni emendamenti; per me è soprattutto un fatto negativo che abbia respinto un aumento di finanziamento tanto al Centro per gli studi di tecnica navale, quanto alla Vasca navale. Direi di più: il fatto di aver respinto gli emendamenti, in un certo senso, ritarda in noi stessi la volontà della innovazione e dell'attenzione particolare che volevamo ed intendevamo - con quegli emendamenti - portare alla esigenza della ricerca scientifica e quindi dei miglioramenti in questo campo. Non sono completamente d'accordo sulla esigenza primaria di innovazione del comitato, perché così come era stata enucleata porterebbe una eccessiva espansione e rischieremmo di creare un complesso troppo numeroso e quindi difficilmente potrebbe giungere con sollecitudine a conclusioni idonee. Comunque una innovazione anche in questo campo occorrerebbe portarla e soprattutto dimostrare agli stu-

diosi e a quanti si occupano dell'innovazione tecnica la nostra adesione.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni della legge 5 maggio 1976, n. 259, recante provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale » (2038).

Presenti e votanti . . . 24
Maggioranza 13
Voti favorevoli . . 24
Voti contrari . . . 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Baghino, Becchetti, Bernardi Guido, Bocchi, Cannelonga, Cazora, Ciancio, Cominato, Dutto, Gradi, Grippo, Grottola, La Penna, Ligato, Lucchesi, Mannino Antonino, Pernice, Proietti, Quieti, Riccardi, Ridi, Ronzani, Russo Ferdinando, Santuz.

Discussione della proposta di legge Sangalli ed altri: Nuove norme in materia di diritti per l'uso degli aeroporti aperti al traffico aereo civile, di utilizzo del servizio di assistenza alla navigazione aerea in rotta e modifiche all'ordinamento dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (Approvata dalla X Commissione permanente della Camera e modificata dalla VIII Commissione permanente del Senato) (709-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Sangalli, Garavaglia, Gangi, Massari, Orsenigo, Pellicanò, Pillitteri, Rizzi, Sterpa, Colucci, Bocchi, Serrentino, Quercioli, Lucchesi, Usellini: « Nuove norme in materia di diritti per l'uso degli aeroporti aperti al traffico aereo civile, di utilizzo del servizio di assistenza alla navigazione aerea in rotta e modifiche all'ordinamento dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale », già approvata dalla X Commissione permanente della Camera nella seduta del 26 luglio 1984 e modificata dall'VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 20 dicembre 1984.

Devo pregare l'onorevole Santuz di sostituirsi al relatore Ligato, assente. Si tratta di poche modifiche formali apportate dal Senato, su cui la V Commissione ha già espresso il suo parere favorevole.

GIORGIO SANTUZ, *Relatore f.f.* Desidero tranquillizzare la Commissione sul fatto che le modifiche introdotte sono di carattere assolutamente formale, direi ordinatorie, e colgo l'occasione per raccomandare alla Commissione di giungere ad una rapida approvazione del provvedimento n. 709-B.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche apportate dal Senato. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

NICOLÒ GRASSI BERTAZZI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti.* Anch'io raccomando, al pari del relatore, onorevole Santuz, una sollecita approvazione della proposta di legge oggi al nostro esame, trattandosi di un provvedimento che ha subito alcune modifiche formali e che, ricordo, era già stato approvato in sede legislativa da questa Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle modifiche apportate dall'VIII Commissione del Senato.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 1 nel seguente testo:

ART. 1.

Il primo comma dell'articolo 8 della legge 5 maggio 1976, n. 324, è sostituito dai seguenti:

« La misura dei diritti prevista dalla presente legge è soggetta a revisione ogni anno, da attuarsi con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dei trasporti, di concerto con i Ministri del tesoro e delle finanze, sentita la Commissione di cui al successivo articolo.

Il decreto di cui al precedente comma entra in vigore 90 giorni dopo la data della sua pubblicazione ».

L'VIII Commissione del Senato lo ha così modificato:

ART. 1.

L'articolo 8 della legge 5 maggio 1976, n. 324, è sostituito dal seguente:

« ART. 8. — La misura dei diritti prevista dalla presente legge è soggetta a revisione ogni anno, da attuarsi con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dei trasporti, di concerto con i Ministri del tesoro e delle finanze, sentita la commissione di cui al successivo articolo.

Tale revisione deve tenere conto delle esigenze di politica tariffaria del settore e dell'andamento dei costi e servizi aeroportuali.

Il decreto di cui al primo comma entra in vigore novanta giorni dopo la data della sua pubblicazione ».

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo dell'VIII Commissione del Senato.

(*È approvato*).

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 2 nel seguente testo:

ART. 2.

L'ultimo comma dell'articolo 5 della legge 5 maggio 1976, n. 324, è sostituito dal seguente:

« Il diritto è dovuto direttamente dal vettore che se ne rivale nei confronti del passeggero esponendone l'ammontare nell'apposita tabella "tassa" del biglietto passeggeri ».

L'VIII Commissione del Senato lo ha così modificato:

ART. 2.

L'ultimo comma dell'articolo 5 della legge 5 maggio 1976, n. 324, è sostituito dal seguente:

« Il diritto è dovuto direttamente dal vettore che se ne rivale nei confronti del passeggero ».

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo dell'VIII Commissione del Senato.

(*È approvato*).

Gli articoli 3 e 4 non sono stati modificati.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 5 nel seguente testo:

ART. 5.

L'articolo 3 della legge 11 luglio 1977, n. 411, è sostituito dal seguente:

« Il coefficiente unitario di tassazione (t) è calcolato dividendo il costo dei servizi di assistenza alla navigazione aerea in rotta per l'attività aerea internazionale

per il numero totale delle unità di servizio prodotte da tale tipo di attività ed è determinato con decreto del Ministro dei trasporti.

Il costo di cui al precedente comma comprende gli oneri finanziari relativi all'ammortamento ed agli interessi delle spese degli impianti di assistenza al volo, nonché le spese di esercizio degli impianti e le spese amministrative di gestione della tassa di cui all'articolo 1 ed è determinato annualmente, su proposta dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale, dal Ministero dei trasporti sulla base dei costi e delle spese previsti nell'anno in cui la tassa verrà applicata, avuto anche riguardo ai costi ed alle spese sostenuti negli anni precedenti, sentito il parere della commissione di cui all'articolo 9 della legge 5 maggio 1976, n. 324.

Il calcolo di cui al primo comma è effettuato sulla base di una quota non inferiore all'80 per cento del costo totale sostenuto dall'Azienda in relazione all'andamento del traffico nello spazio aereo nazionale nonché delle variazioni intervenute negli altri Stati in materia di diritti per l'uso delle radioassistenze e del servizio di assistenza alla navigazione aerea in rotta.

In ogni caso entro il 1987, il calcolo dovrà essere effettuato sulla base dell'intero costo sostenuto dall'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale ».

L'VIII Commissione del Senato lo ha così modificato:

ART. 5.

L'articolo 3 della legge 11 luglio 1977, n. 411, è sostituito dal seguente:

« ART. 3. — Il coefficiente unitario di tassazione (t) è calcolato dividendo il costo dei servizi di assistenza alla navigazione aerea in rotta per l'attività aerea internazionale per il numero totale delle unità di servizio prodotte da tale tipo di attività ed è determinato con decreto del Ministro dei trasporti.

Il costo di cui al precedente comma comprende gli oneri finanziari relativi all'ammortamento ed agli interessi delle spese degli impianti di assistenza al volo, nonché le spese di esercizio degli impianti e le spese amministrative di gestione della tassa di cui all'articolo 1 ed è determinato annualmente, su proposta della Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale, dal Ministero dei trasporti sulla base dei costi e delle spese previsti nell'anno in cui la tassa verrà applicata, avuto anche riguardo ai costi ed alle spese sostenuti negli anni precedenti, sentito il parere della commissione di cui all'articolo 9 della legge 5 maggio 1976, n. 324.

Il calcolo di cui al primo comma è effettuato sulla base di una quota non inferiore all'80 per cento del costo totale sostenuto dall'Azienda in relazione all'andamento del traffico nello spazio aereo nazionale nonché delle variazioni intervenute negli altri Stati in materia di diritti per l'uso delle radioassistenze e del servizio di assistenza alla navigazione aerea in rotta.

In ogni caso entro il 1987, il calcolo dovrà essere effettuato sulla base dell'intero costo sostenuto dall'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale ».

Pongo in votazione l'articolo 5 nel testo della VIII Commissione del Senato.

(*È approvato*).

Gli articoli 6 e 7 non sono stati modificati.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 8 nel seguente testo:

ART. 8.

L'articolo 9 della legge 5 maggio 1976, n. 324, è così modificato:

« Presso il Ministero dei trasporti è istituita una commissione presieduta dal Ministro dei trasporti o da un sottose-

gretario da lui delegato e composta dai seguenti membri:

un membro del Consiglio superiore dell'aviazione civile;

due funzionari della Direzione generale dell'aviazione civile;

un funzionario del Ministero del tesoro;

un funzionario del Ministero delle finanze;

due esperti in rappresentanza degli enti gestori di aeroporti;

due esperti in rappresentanza dei vettori aerei nazionali;

due funzionari dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale.

I funzionari dell'Amministrazione dello Stato debbono avere qualifica non inferiore a quella di primo dirigente. Le funzioni di segretario della commissione sono svolte da un impiegato della carriera direttiva della Direzione generale dell'aviazione civile.

La commissione è nominata con decreto del Ministro dei trasporti.

La predetta commissione deve essere altresì sentita sia per quanto attiene alla determinazione e alla modifica delle tariffe relative ai servizi di trasporto aereo di linea per passeggeri e merci effettuati all'interno del territorio nazionale, sia in ordine alla misura delle tariffe dei servizi di assistenza a terra degli aeromobili, ai passeggeri, ai bagagli e alle merci ogni qualvolta il Ministro dei trasporti ne stabilisce l'ammontare in base alle disposizioni vigenti.

La predetta commissione deve inoltre essere sentita ai fini della determinazione del coefficiente unitario di tassazione previsto dal primo comma dell'articolo 3 della legge 11 luglio 1977, n. 411 ».

La VIII Commissione del Senato lo ha così modificato:

ART. 8.

L'articolo 9 della legge 5 maggio 1976, n. 324, è così modificato:

« ART. 9. — Presso il Ministero dei trasporti è istituita una commissione presieduta dal Ministro dei trasporti o da un Sottosegretario da lui delegato e composta dai seguenti membri:

un membro del Consiglio superiore dell'aviazione civile;

due funzionari della Direzione generale dell'aviazione civile;

un funzionario del Ministero del tesoro;

un funzionario del Ministero delle finanze;

due esperti in rappresentanza degli enti gestori di aeroporti;

due esperti in rappresentanza dei vettori aerei nazionali;

due funzionari dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale.

I funzionari dell'Amministrazione dello Stato debbono avere qualifica non inferiore a quella di primo dirigente. Le funzioni di segretario della commissione sono svolte da un impiegato della carriera direttiva della Direzione generale dell'aviazione civile.

La commissione è nominata con decreto del Ministro dei trasporti.

La predetta commissione deve essere altresì sentita sia per quanto attiene alla determinazione e alla modifica delle tariffe relative ai servizi di trasporto aereo di linea per passeggeri e merci effettuati all'interno del territorio nazionale, sia in ordine alla misura delle tariffe dei servizi di assistenza a terra degli aeromobili, ai passeggeri, ai bagagli e alle merci ogni qualvolta il Ministro dei trasporti ne stabilisce l'ammontare in base alle disposizioni vigenti.

La predetta commissione deve inoltre essere sentita ai fini della determinazione del coefficiente unitario di tassazione previsto dal primo comma dell'articolo 3 della legge 11 luglio 1977, n. 411 ».

Pongo in votazione l'articolo 8 nel testo della VIII Commissione del Senato.

(*È approvato*).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

FAUSTO BOCCHI. Signor presidente, noi voteremo a favore di questa proposta di legge in coerenza con quanto era già avvenuto nella discussione in prima lettura del provvedimento.

Come è già stato detto nel corso del dibattito, desidero sottolineare come i problemi che attengono all'assistenza al volo per il traffico aereo siano in realtà questioni di competenza degli organi ministeriali e non oggetto di un progetto di legge. Continuiamo a registrare un'assenza di iniziativa e di impegno da parte del Ministero e del Governo in generale.

Desidero far rilevare al rappresentante del Governo i problemi dell'Azienda autonoma di assistenza al volo che, come tutti sappiamo, è nata sull'onda della partecipazione e della lotta generale dei dipendenti allora militarizzati, con rilevanti sacrifici soprattutto a causa del trasferimento delle competenze dall'amministrazione militare a quella civile, allineandola alle più moderne realtà europee. Ma se desideriamo che questa « mini-riforma » non subisca ulteriori intralci e ritardi, è necessario prestare una particolare attenzione ai problemi che le sono di fronte, evitando palleggiamenti di responsabilità tra le varie autorità ministeriali.

Vorrei far notare che l'iniziativa dei parlamentari, ed in specie dei deputati, ha trovato una grande adesione tra i vari gruppi; anche il sottoscritto, insieme ad altri colleghi, è firmatario della proposta che oggi stiamo discutendo e votando; viene esaltata in questo modo il ruolo dell'iniziativa legislativa parlamentare. Questo però non deve far dimenticare l'importante compito che il Governo si deve assumere in queste circostanze e dal quale ci attendiamo nel futuro ulteriori proposte migliorative.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Annuncio l'astensione del gruppo parlamentare dell'MSI-destra nazionale dalla votazione del provvedimento n. 709-B.

Se fossi stato senatore, credo avrei avuto più fortuna perché vedo che le osservazioni da me fatte allora all'articolo 2 in questa Commissione non sono state recepite, mentre l'VIII Commissione del Senato le ha in pratica accolte.

NICOLÒ GRASSI BERTAZZI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti.* Sono stato io a proporre gli emendamenti al Senato.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Noi ci asteniamo anche perché questo provvedimento deve collegare addirittura tre leggi che disciplinano già il settore dell'assistenza al volo. Il provvedimento estende all'Azienda la competenza anche per quanto riguarda la regolarità del volo e le conferisce un diritto di essere ascoltata per quanto attiene ai problemi del movimento e dei servizi a terra.

PINO LUCCHESI. Confermo, a nome del gruppo della democrazia cristiana, il voto favorevole a questo provvedimento che del resto nasce da una iniziativa che coinvolge tutti i gruppi politici e che ha tra i firmatari alcuni componenti di questa Commissione, compreso chi parla in questo momento.

Trattandosi del secondo passaggio di questo provvedimento in questa Commissione, la nostra posizione è già stata abbondantemente svolta.

Esprimiamo il nostro augurio affinché questa proposta di legge risponda appieno alle esigenze per le quali è stata presentata.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Sangalli ed altri: « Nuove norme in materia di diritti per l'uso degli aeroporti aperti al traffico aereo civile, di utilizzo del servizio di assistenza alla navigazione aerea in rotta e modifiche all'ordinamento dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale » (*Approvata dalla X Commissione permanente della Camera e modificata dall'VIII Commissione permanente del Senato*) (709-B).

Presenti	24
Votanti	23
Astenuti	3
Maggioranza	12
Voti favorevoli	23
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Artese, Becchetti, Bernardi Guido, Bocchi, Cannelonga, Cazora, Ciancio, Cominato, Dutto, Gradi, Grippo, Grottola, La Penna, Lucchesi, Mannino Antonino, Pernice, Picano, Proietti, Quieti, Riccardi, Ridi, Ronzani, Santuz.

Si è astenuto:

Baghino.

La seduta termina alle 15,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO